

**I DATI DI UNIONCAMERE**

Più aziende in rosa rispetto al 2020 ma ancora 9.220 in meno in confronto al 2019

# Le donne imprenditrici crescono Ma la pandemia pesa ancora

*Segnali di ripresa*

*Sono 93mila in più di dieci anni fa  
le amministratrici di impresa*

*Ma il totale delle iscrizioni  
femminili si è ridotto di due punti*

●●● Le imprese femminili nei primi nove mesi del 2021 sono più numerose di quelle registrate nello stesso periodo del 2020 (più 7 mila) ma sono ancora circa 9.200 in meno dello stesso periodo del 2019. È quanto emerge dai dati dell'osservatorio sull'Imprenditoria femminile di **Unioncamere** e **InfoCamere**, presentati nella Sala del Tempio di Adriano a Roma, nell'ambito dell'evento «Imprenditorialità femminile: le nuove opportunità del Pnrr e del fondo impresa donna». La nascita di imprese femminili mostra segnali di ripresa ma la pandemia continua a pesare sulla voglia di mettersi in proprio delle donne.

La difficile congiuntura sta portando comunque a scelte aziendali più consapevoli e meditate, che potrebbero in parte essere legate anche alla crescente presenza femminile nelle funzioni di guida delle imprese, con 93 mila donne amministratrici in più di 10 anni fa. Le iscrizioni di nuove attività femminili nei primi nove mesi del 2021 sono, dunque, più numerose di quelle registrate nello stesso periodo del 2020 (più 7 mila) ma sono ancora circa 9.200 in meno dello stesso periodo del 2019.

«Malgrado l'incremento delle iscrizioni tra 2020 e 2021 - spiega lo studio -, il peso delle nuove imprese femminili sul totale delle iscrizioni si è ridotto di quasi due punti percentuali, passando dal 27,1% di due anni fa, al 25,4% di settem-

bre scorso. Quasi il 24% di queste nuove imprese guidate da donne, però, nasce come società di capitali, tipologia di azienda più strutturata e «robusta» sotto il profilo organizzativo e gestionale».

Secondo lo studio «Il Mezzogiorno è l'area del Paese che registra il maggior numero di nuove imprese femminili (22.500) nei primi 9 mesi del 2021. In queste regioni, inoltre, il peso percentuale delle iscrizioni di attività guidate da donne sul totale delle nuove imprese sfiora o supera il 26%. A seguire il Nord Ovest (oltre 16 mila le attività nate nel periodo), ma con una incidenza percentuale minore (23,7%). Le quasi 12 mila nuove imprese femminili del Nord Est e le oltre 14 mila del Centro rappresentano invece rispettivamente il 24,8 e il 26,3% del totale delle iscrizioni». Rispetto all'era pre-Covid, dai dati si evince che «al Sud sono venute a mancare quasi 3.300 nuove imprese, 2.300 al Centro, 1.900 nel Nord Ovest e 1.700 nel Nord Est. Il confronto con i dati del 2020 mostra invece una ripresa della voglia di fare impresa delle donne più elevata nel Nord Ovest: in queste regioni le iscrizioni tra gennaio e settembre 2021 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sono quasi 2.500 in più, mentre al Centro sono più 1.700. Il Mezzogiorno (con più 1.600 nuove imprese femminili) ed il Nord Est (più 1.300) mostrano una ripresa un po' più lenta».

**In piazza**  
Una delle  
donne  
imprenditrici  
durante una  
manifestazione  
a Roma



©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3960

